

IO AVRÒ CURA DITE

Percorso per ripensare il ruolo educativo di catechisti, allenatori, insegnanti, genitori ed educatori di Oratorio



Allora cosa succede quando l'altro diventa una minaccia, un pericolo, qualcuno da cui stare alla larga? Da evitare? Ne ho veramente bisogno degli altri o questo tempo mi ha insegnato che basto a me stesso?

Attenzione educativa:

l'altro resta un elemento di ricchezza e di risorsa per me? Aiutare le nuove generazioni a riscoprire il bisogno dell'altro.

Per aiutare le nuove generazioni a valorizzare il bisogno dell'altro, prova a formulare alcune riflessioni che partano prima da sé e poi portino fuori da sé appunto essere educatori (catechisti, allenatori, insegnanti, genitori...) in questa fase ha a che fare con esseri imperfetti incompleti.

Siamo disponibili ad accettare con umiltà di non essere al 100% presenti?

Potremmo avere preoccupazioni e pensieri che riguardano la nostra stessa famiglia, potremmo essere in difficoltà con il lavoro on line, subire la solitudine e l'isolamento sociale. In questa esperienza possiamo riconoscere e permetterci di condividere la nostra stessa vulnerabilità e preoccupazione, offrendo ai ragazzi un modello per contattare la loro stessa preoccupazione. non si tratta di entrare nel merito del contenuto di ciò che si sta vivendo, ma di condividere lo stesso vissuto. Può essere rassicurante sapere che ognuno sta facendo il meglio che può pur non sentendosi al 100% delle proprie possibilità. Quello che accade ora è che siamo noi stessi soggetti a momenti di *disregolazione* più intenso del solito punto quindi oggi è più importante che mai prendersi cura di se stessi.

IO AVRÒ CURA DI TE

Percorso per ripensare il ruolo educativo di catechisti, allenatori, insegnanti, genitori ed educatori di Oratorio

Più sopprimiamo, evitiamo e neghiamo il dolore del presente, più sofferenza sentiremo.

Come possiamo mantenere la nostra competenza educativa nel momento in cui noi stessi non sappiamo come affrontarla?

Come facciamo ad accogliere e sopportare tutto questo e gradualmente accompagnarlo sullo sfondo?

Uno dei modi è la condivisione della propria esperienza interna.

Il dolore è bloccato non permette speranze riflessione. C'è connessione quando c'è condivisione e la condivisione si esprime solo dentro una relazione connessa da qui la sfida diventa: cercare di restare profondamente ancorati al presente anche quando è difficile. L'obiettivo è coltivare una speranza realistica appunto come dice Victor Frank: aperte le virgolette non è importante quello che ti accade, ma come rispondi a ciò che ti succede chiudere così virgolette Forse è ancora prematuro, poiché la paura è ancora alle porte e dobbiamo crea cerca creare stabilità al fine di non muoverci come dei folli.

Tuttavia da questa esperienza avremo sviluppato alcune risorse o elementi di avanzamento. Ecco alcune domande per sollecitare la nostra crescita:

- **come posso rendere questa esperienza generativa per me e per gli altri?**
- **come posso dare più qualità alla mia esperienza quotidiana?**

Un compito educativo importante è quello di aiutare bambini e ragazzi a dare insieme un nome alle esperienze interne, a ciò che sta accadendo nel loro mondo emotivo. Altro grande intervento attiene alla capacità di interessarsi dell'altro, in tutte le sue sfumature: sarà allora educativamente rilevante spingere fuori da sé, esercitare ogni pratica di altruismo, collocare gli altri nel proprio orizzonte.

Bibliografia

- FRANKL V. E., *L'uomo in cerca di senso. Uno psicologo nei lager e altri scritti inediti*, Roma, 2017
- CRISTICCHI S., BRUNIATTI N., REA S., *Abbi cura di me*, Roma 2019
- lua.it (*Libera Università dell'Autobiografia*): "Raccontarsi è accogliere, scoprire senso, dare valore a se stessi"
- emdr.it "La corretta gestione del Covid19 tiene conto dell'aspetto psicologico (*focus salute*)"

IO AVRÒ CURA DI TE

Percorso per ripensare il ruolo educativo di catechisti, allenatori,
insegnanti, genitori ed educatori di Oratorio

Testo elaborato da **Giuliana Alquati**. **Guarda** il video nr. 3.
Per ulteriori informazioni e richieste di materiali, **scrivete** a inlulanostraforza@gmail.it.

Per la rielaborazione personale o in gruppo:

- Questo tempo ci interroga sul recupero del *fragile che è in noi*. Accorgersene, non rimuoverlo, elaborarlo con saggezza ulteriore è un compito previo dell'adulto. Come sto vivendo questo? Quali passi compio?
- Nella relazione educativa quali esercizi di alterità suggerisco a me stesso e ai più giovani? Posso lavorare sulla ripresa di questo orizzonte, contro il ripiegamento?